ANNO XXXII. Giovedì, 24 Aprile 1879 N. 111

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 8	L. 16	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12	» 24	» 48
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 15	» 30	» 60
America Meridionale	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 30	» 60	» 120

Gli abbonamenti cho si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia in cotto sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno	L. 32
Sei mesi	» 17
Tre mesi	» 9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare a raccomandare le lettere, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unita il prezzo.

Roma, 23 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

L'articolo del *Giornale di Pietroburgo* che il telegrafo ci riassume oggi, sembra indirizzato all'opor. Mancini, il più emanitario dei ministri di grazia e giustizia, il più indulgente verso i delinquenti d'ogni specie, ed all'onorevole Taiani, il quale ha contrabbattuto la genesi di Passanante e un bu quindi la responsabilità morale e politica. Al *Giornale di Pietroburgo* pare assurdo che l'assassinio del privato cittadino si punisca secondo il diritto comune e che ai regicidi facciasi d'altra parte l'onore di giudicarli rei di delitto politico. E non debbia di affermare che questa dottrina è contraria ai principii di moralità, di giustizia e di diritto internazionale. Noi non le contraddiremo certamente. Il regicidio si fa orrore, come ogni altro assassinio. Solamente la pervertità umana o la pazzia può spingere certi colpevoli tentativi. Si è attentato, in breve spazio di tempo, alla vita del giovine re di Spagna, che ha inaugurato nella penisola iberica il vero governo costituzionale; alla vita del Re d'Italia, che è figlio del fondatore dell'unità e dell'indipendenza nostra, al principe ereditario e liberale, il cui trono riposa sull'affetto e sulla riverenza di tutta la nazione; alla vita dell'imperatore di Germania, che ragiona nella sua storia le più celebri vittorie del mondo e ne cui nome si è compiuta una delle più gloriose riscossioni politiche del nostro secolo. Ne più dei vecchio Imperatore tedesco che uniformò la Germania tutto l'egemonia della Prussia, fu rispettato l'imperatore Alessandro, che i posteri, se non tutti i presenti, onoreranno per la compiuta emancipazione dei servi della gleba ed il quale aveva appunto allora condotta a termine un'altra importana riforma tribunaria nell'interesse dei contadini. La qualità di questi novrani, le loro opere, il loro nuovo ufficio bene, il prudente spirito di progresso, confariscono agli attentati contro alla loro vita un carattere così mostruoso, che al paragone di questi delitti non regge, a nostro avviso, gli assassinii comuni. Cionondimeno in alcuni Stati si ne proteggono i lontani promotori e si concede ai criminosi autori del regicidi il favore di circondarli dell'aureola di delinquenti politici.

Questa ultimo concetto espartito al *Giornale di Pietroburgo*, il quale, esprimendolo, accenna alla Svizzera, dove sembra dimori il Comitato direttivo della feroce dei sibilisti. I paesi neutrali non godono del beneficio della neutralità, allinchè possano diventare l'asilo dei malfattori e le sede centrale delle loro non macchinazioni. C'è della pungente ironia nelle parole del predetto giornale, allorchè chiama civili quegli stati, le cui legislazioni sono fatte, o in diritto od in fatto, cotanto clemenli verso i regicidi. Se la civiltà produce questi effetti, non si sa se più si le debba augurare per il suo bene che odiare per il suo male. La Svizzera respingerà con generoso sdegno una civiltà che si tendesse in protezione di scellerati fanisti. Agli Stati d'Europa sovercchiamente teneri dei delinquenti e che vollero o acconsentono di voler l'abolizione della pena di morte, sena di l'esempio del ristabilimento di questa pena. Ne potrà tollerare che sia loro fatto suolo, sotto l'egida delle sue leggi, all'ombra delle sue libertà, si forbiscano degli strumenti di morte destinati a perturbare la tranquillità e la sicurezza degli altri paesi del continente. Non conosciamo ancora l'indirizzo pervenuto dalla colonia svizzera di Peterburgo all'imperatore Alessandro. Ma possiamo scommettere i sentimenti che vi furono espressi. Tutta la Svizzera li dividerà schiettamente, come tutta l'Italia divide i sensi mentì che informeranno l'indirizzo della colonia italiana all'imperatore Alessandro.

Il generale Chelmsford ha visto sorpa gli Zulu una grande battaglia a Gingholovo. Ekowe, dove ora stato bloccato il colonnello Pearson, fu liberato. I nemici perdettero 2500 uomini. La strage dei fiumo Tugela è stata vendicata. Ma la guerra non è finita, seb bene sarà finita dei certamente, come tutti gli altri. Inglesi abbiano già inmaginata la fuga del re Cetiwayo. Della vittoria di lord Chelmsford fu data notizia alla Camera dei comuni nella tornata del 22, allorchè le relatarate dichiarazioni del signor Northcote, generando infine nell'assemblea la persuasione dell'immobilità generale della truppe anglo-indiane nell'Afganistan, avvenne inconsiscato a prolisporla alla gioia. La lettera del Disraeli fu accolta con applausi. Il signor Northcote ha detto, nella tornata del 22, a proposito delle cose dell'Afganistan, che il maggiore Cavagnari, ucciso a Candahar, continua a godere pieno coll'Emiro. Quale sia la natura di questi negoziati ed a che possano approdare, sarebbe difficile presagire. Ma sembra titlaria che il governo inglese creda ripotuti necessario di circondare il suo negoziatore del massimo prestigio. Perocchè lacrii intendere che l'esercito si avrebbe fatto avanti alcun a Candahar. Forse i motivi sanitari di questa marcia hanno un fondamento di verità; ma non è imprendibile che vi si aggiungano dei motivi strategici o politici.

Una nuova deputazione è partita dall'Oriente per l'Europa. Già vi abbiamo i bulgari e gli albanesi e i greci. Ora aspettiamo l'arrivo dei musulmani. Questi vengono ad invocare la protezione dell'Europa. L'Oriente non cono ete la tolleranza. I turchi perseguitano già, in tempo, i bulgari; presentemente sono i musulmani perseguitati da costoro, i quali sulla hanno imparato dalla lunga e dolorosa servitù.

LA ELEZIONE DI BLANQUI

E LA DEMAGOGIA IN FRANCIA ED IN ITALIA

A Bordeaux, uno dei centri più colti e fervidi della Francia, la demagogia ha incoronato uno dei suoi idoli, eleggendo il Blanqui. Il Lavorizjon suo competitore, era repubblicano moderato, non socialista; rispettava la legge e non la violava e perciò si reputava sospetto di moderazione. La repubblica bella città principali ascilla già fra i due poli estremi del socialismo e del colpo di Stato; a Parigi il colpo di Stato è sventato ed ouovo rappresentante imperialista; a Bordeaux il socialismo si asserisce col Blanqui. Sicuramente il Grévy e il Waddington, e non meno sperario, anche il Gambetta, deono esservae impensieriti. Tornano a frotte in Francia i fautori della Comune e la vittoria del Blanqui è il presagio della loro vittoria prossima futura. Ossi la repubblica conservativa non basta; ne vogliono una democratica e sociale per eccellenza. Si rifà il ciclo della storia rivoluzionaria e il Blanqui è il Robespierre del giorno ed i nuovi Giacobini, insinuccchi un ditturo tore prima sugli uni e sugli altri eguagliandoli nella comune servitù. E sia tristo presagio, che la Francia, per prepara le sagoni ruine, se non troverà in alcuni resistenze e le sedie ostacoli e riforme di quella classe di cittadini che vuole assicurare l'ordine colla libertà. Il progresso colla conservazione di alcuni ottimi principii sociali e morali.

L'Associazione Costituzionale Progressista
DELLE COMUNE

All'odiosissima politica e al progresso è utile che i partiti si delineino e cisconno di essi abbia idee chiare e limiti precisi.

Quindi non siamo punto dispiacenti che in questi giorni si sia inetito a a Bologna una Associazione costituzionale progressista, la quale vuole estendere la propria azione a tutte le Romagne. Un'Asso siazione progressista già esistava a Bologna, ma confusa con elementi repubblicani. Fortunatamente, priva di autorità e d'influenza, non ha mai fatto nulla. Ora, quella, col nome di *Costituzionale*, la nuova Associazione ha voluto separarsi nettamente dal partito repubblicano. Fu chiarito il proposito mercechiaro, fu sciri, non un frasi folice, respinta ogni solidarietà con coloro che fingono cambiati nella repubblica a seconda momentanea di fortuna, e più altro. Se siamo bene informati, si respinse la proposta di chiamarsi *democratico-progressista*, mantenendo invece che denominazione *costituzionale*.

A noi questa nuova istituzione si manifesta come la prova più evidente dell'efficacia dell'Associazione costituzionale da alcuni anni costituita in Bologna, alla quale ha contribuito e vendicare le plebi abbattendo troni e spargendo il sangue, nella sommosse, com'à invocato in alcuni versi i quali si lessero di questi giorni e nei quali la enfasi poetica fa dire ciò che l'anima dell'autore nuova e generosa non comprendebe. Imperocchè anche in Italia gli scrittori che qui assecondano il generale, già parlano con disprezzo somme della borghesia, e con applausi indifferenti e diloggia considerano la destra e la sinistra, l'une e l'altra designando col nome di *tirannide borghese*, la quale incolpano di tutte le sventure e di tutti i malanni del popolo. E s'inalzano sull'altro che, i suoi colori sieno protocoli delle gioie d'una borghesia tirannica, simulatrice e peggio. In questi pensatori i protocolli della rivoluzione universale e del governo dall'una o dall'altra parte delle Alpi oggi assumono a bandiera Blanqui; domani Louis Blanc; un altro giorno silvercano dell'obblio in cotal guisa quache altro nastrego del socialismo o dell Comune. Si promisano col suffragio del popolo quelli che lo adulano, lo esaltano con speranze impossibili, lo intolvenscono di cibi indebolili contro cui sorge che la apparenza soffrono minori privazioni di esso, come se ogni stato sociale non avesse i suoi consoti ed anni in tempi così maligni. E si rispetto questa tragedia senza speranza che dall'eccesso del male sorge il conforto. Infatti, se anche la maggioranza del Parlamento francese fosse composta di Blanqui, non conserebbe nessuno dei mali che travagliano la Francia; anzi molti si accrescerebbero. Perchè è agevole prevedere a tutti quanti qui mali presenti l'esistazione dello spirito rivoluzionario, il quale oppone, chiude le officine e accresce la miseria. Ma il socialismo non è più quel povero popolo, dal cui nome i tribuni si adornano per tradirlo solamente o per perdersi senza sparlo e senza volerlo.

Coloro che amano la libertà come la patria hanno l'obbligo, in Francia come in Italia, di resistere e queste frenetiche della demagogia; devono saper assaporare la gioia della impopolarità, la quale è la virtù vera degli uomini di Stato nelle società moderne; guadagnarsi il rispetto coll'austerità del carattere e della condotta, assecondando i generosi impulsi e conirastando i ficcosissi appetiti della moltitudini — esso l'ufficio di quegli uomini di Stato, i quali non vogliono perder vita fra coloro

Che questo tempo chiamerasse astico.

Ormai la lotta è fra la democrazia e la demagogia; tra le riforme opportune e lo riforme temerarie e astrutte. Vesto in tutto il mondo aspetti diversi codesta lotta, assume nomi diversi, ma nella sostanza è la medesima; si nutre dei medesimi errori, prepara le sagoni ruine, se non troverà in alcuni resistenze e le sedie ostacoli e riforme di quella classe di cittadini che vuole assicurare l'ordine colla libertà. Il progresso colla conservazione di alcuni ottimi principii sociali e morali.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA
LE BONIFICHE

Ad avvertirsolo dei nostri operai, che si lasciassero sedurre dagli speculatori di tanti altri tieli caro all'Italia, si possono perdonare questi voli retlorici, ma è da desiderare che i giovani meditassero sul detto del conte di Cavour e seppiano trarne profitto.

ELEZIONI POLITICHE

L'on. Minghetti, pel Consiglio direttivo dell'Associazione centrale costituzionale, ha inviato oggi telegrammi per raccomandare caldamente agli elettori di Feltre e di Pieve di Cadore la candidatura del colonnello Giorgio Pozzolini e del cav. avv. Luigi Rizzardi. La *Gazzetta di Venezia* poi pubblica il seguente dispaccio del cav. Sandri:

« Dall. Giovanni Casal
« Longarone.

« Gratamente sorpreso lunighiera attentone fiducia datami ieri elettori Sedico Longarone, vivamente li ringrazio e tragge argomento loro benevolenza pregarli rivolgere domenica venturo loro voti al candidato locale Rizzardi, rinconsolato da Sella.

« Antonio Sandri. »

Collegio di Viterbo.

Son noti i risultati della votazione avvenute domenica scorsa nel collegio di Viterbo. Si trovano in ballottaggio il signor Arbib (con numero prevalente di voti) e il signor Ferroni-Gola. Il generale Borghesi candidato dell'Associazione costituzionale, quantunque abbia raccolto assai voti, non ottenne quella maggioranza di voti, tuttavia è rimasto escluso. Egli però si è affrettato ad inviare a Viterbo il seguente telegramma:

Benedetto Polidori,

Viterbo.

Esternando suo mezzo gratitudine quei esteri elettori collegio Viterbo Farnese Ronciglione, amici carissimi, certo caldamente votare 27 furore Arbib, sui pensamenti politici più si avvicinano miei. Pubblicali.

Ortensius Borghesi.

Questo telegramma determina naturalmente la situazione. Non essendo riuscito il generale Borghesi, è chiaro che gli elettori di parte nostra devono dare i loro voti a quello fra i candidati in ballottaggio che più a lui si avvicina. E questo è senza dubbio il signor Arbib. Speriamo che tale è pure l'opinione del-l'Associazione costituzionale centrale. In fatti, presiedendo da qualunque altro punto di vista gli elettori di parte moderata seguiranno il saggio consiglio dato loro dal generale Borghesi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
DI CIVIDALE

Nei suoi recenti richiamammo l'attenzione dei lettori sull'atto con cui il governo, tramite il Prefetto di Cividale su consiglieri, collegato di quasi tutto il Consiglio.

Il governo aveva ragione, ed i consiglieri si dimisero.

Ora avvenne che la legislazione comunale, la grave complessità delle sue disposizioni degli articoli 234, 235 e 236 del codice di commercio, la necessità di non lasciare troppo agevole a tale officio precoce di specchiata onestà e di accertata esperienza, senza riguardo alla altre condizioni di fatto, che pur sono indispensabili in parità di sole sindacabile da altro Consiglio, che non sia quello che ha provveduto alla nomina di sindaco di quella parti della persona le quali si riferiscono al prezzo corrente in piazza dei mercati e delle merci, ecco perchè per le ripetizioni dei lavori: onde i signori consoli patrono accettare per *far risolvere* da corpi ed atti a da segnalarsi competenti le indicazioni che prima del relative alle spese pressate per le ordinarie e straordinarie, e fer sentire e concernendo, di questa revisione negli atti relativi.

Ecco come si fa agli amministratori dei benefici? E ben tisti ad essere riconosciute esimpartì interessate nei ministri di mare, non lirono, come avvidenti; onde i signori consoli troveranno conto di smentire gli assicuratori stessi, ed i loro legali rappresentanti, ed eseguire il riscontro delle domande di abbandono e delle perizie relative, ed anche all'opposizione contro di esse.

Ed allorchè i signori consoli possono constatare che il valore di una nave o di altri bastimenti, ha superato la somma assicurata, ad esempio del terzi d'equipaggio, le denunciazione e la residenza della Compagnia assicurata, le date e le ragioni per le liquidazioni rispettive.

I signori consoli si compiaceranno, ecc.

Per il Ministro — T. Randaccio.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 21 *aprile*. — Ieri ebbe luogo prima adunanza, nella sala a terreno del palazzo Carignano le Commissione parlamentare d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie. De'quindici componenti dieci erano presenti, presidenti del senatore Briochi; gli interpellati in una seduta che durò un'ora e mezzo fu poco meno fuoco tre ai 11 di ieri. Kossuth G. d'ingegnere capo della ferrovia del materiale, il signor A. Bastelli

sapo trellio ed il signor Bezzi capo del servizio di mantenzione.

Molte parole furono lette e molte chiacchierate, facile a lodi spiegazioni furon fatte.

A riassumere, senza tener conto di molti inutili, la esposizione si volse su tre principali argomenti, che vi verro succesivamente.

Acquisti di materiale. Dalle dichiarazioni fatte risulta che l'amministrazione non può meglio favorire le industrie nazionali perchè grandissima parte degli oggetti che le concernono non potevano avere in paese ed ora necessità il cercarli all'estero. Tuttavolta nei cinque milioni quasi sull'ultimo anno approvati dopoche Sonnino dell'Alta Italia, quasi tre furono spesi in Italia, il rimanente all'estero per materiali che non si sono in paese. E parlando di ciò, l'ingegnere Kossuth non fu parso d'elogi agli stabilimenti Ansaldo, Grondona e Salvini elevatisi a tali profondi sono proprievoluzioni. Ma risultereno due cose: primo, che la provvista si davano a stabilimenti privati coi prezzi normali quelle stesse che l'amministrazione stessa può solido o consta; secondo che alle ditte estere concorrevano non chiedendosi dapprima di esatione mentre questo severamente esigevasi dalle ditte nazionali. Vero è che questa disparità di trattamento da circoli assai più non esiste. Però risulto che ogni impresari coloro si fa talvolta larghi di ai tieipi.

Astrazion fatta dalle questioni incidentalmente presentatesi, sono quelle delle tariffe difficilissimi (nel numero delle quali non si ebbero sufficienti spiegazioni ancora) si trattò delle tariffe locali e di quelle speciali (si danno abitualmente favoritismi) a beneficio di un commerciante, ed a detrimento di tutti i suoi concorrenti.

Fu ravvisato in modo assoluto l'appunto di favoritismo dichiarandosi che eliminando fonti offerte per contingenti speciali a quelli che il Cirlo esercizio e mantiene, avrà trattamento eguale. Si negò in modo assoluto che esistano concessioni esenzo ora dare esatta e movente di favore.

In quanto a servizi di trazione tutti gli interpellati assicurano d'aspettarsi che per sione perfettissimi e nulla di meglio si possa desiderare.

Qualche proposta degna l'attenzione della Commissione e fra questa notiamo quella del Bonzi di colgere, per l'interesse della navigazione costiera, che i capi di differenti abbiano solo comune oggi ingaggeri capi.

Oggi, secondo avluto di cui vi mandero il riassunto.

Le proposte fatte d'invece. Rinelli, al consigliere provinciale in merito al favorire le industrie nazionali per provvedere materiali alle nostre ferrovie nazionali e comunali che siano, incontrarono l'approvazione, anzi il plauso di tutti. Fra le proposizione ed i principii teorici assoluti, egli, da uomo valentissimo qual è, trovò il termine medio pratico e non v'ha dubbio che le Deputazione provinciale lo voglia far suo, come quello che parge il migliore e più pronto mezzo di provvedere di una grevissima questione.

Questo alle 6 ore pio, il Rinelli, pur dimostrando sull'interessantissima sua prole, nono conserva il riformarlo, di d'avviso che a questa riforma, e per non ritardare le fonti della pubblica beneficenza, si debba procedere con misura e circospezione. Avviso prudentale, sufragato ancora in via pratica dall'ottimo suggerimento di provvedere a che i riceverati, apositamente fra eletti, abbiano istruzione, di modo a lavoro obbligatorio e non privi la buona conoscenti d'igiene.

In un comitato notevolale è: rif.mare le Opere più per quanto concerne liberarle le pubbliche amministrazioni di difficili tutele, provvedere a che quelle Opere più ratio regolari, spedite, illuminate, ma guardi sul pericolose all'improvvisto in particolare riforme radicali, ondate a lavori di assetto non meno che l'occasione e la possibilità se ne presentano, quelle stabilità senza fallire lo scopo dell'Opera pia. Si assens offender l'opinione pubblica che non vede letteralmente d'ossibile buone occasioni, per indispensabili, naturalmente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 aprile.

(195ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

(Il seggio presidenziale è coperto di nere ghirlaglie in segno di lutto, secondo la deliberazione presa dalla Camera, per la morte dell'illustre G. Pisanelli)

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle pubblicazioni e degli omaggi.

MANCARELLI, SCHUPFER, CARANCINI e CAVALLETTO chiedono l'urgenza per petizioni.

Si accordano 40 congedi.

PRES. annunzia la domanda del procuratore del Re, di Catanzaro, non cui obietti l'autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Toscano per falsità in atti pubblici.

La domanda sarà trasmessa agli Uffizi.

PRES. annunzia che il 15 corrente il ministro della finanze presentò i bilanci definitivi del 1879 alla presidenza della Camera

La Camera p ceederà, sabato, alla sorteggiazione dei membri della Commissione generale del bilancio.

PRES. annunzia la morte dell'onor. Giacomo De Martino, deputato di Foligno, e legge alcuni cenni sulla vita del defunto e lodandone l'operosità quale amministratore.

E Richiarato vacante il collegio di Foligno.

MANCINI (ministro della finanze) risponde d'aver presentato i bilanci definitivi alla presidenza della Camera.

Presenta la statistica dei pensionati dello stato, secondo un voto manifestato dalla Camera.

L'on. ministro presenta pure i seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla tariffa dei dazi consumi;

2. Disposizioni relative ai patrocinio gratuito;

3. Modificazioni alla legge sulla amministrazioni governative;

4. Disposizioni per la riscossione della tassa sui tanti;

5. Modificazioni alla legge sul riordinamento del lotto;

6. Assestamento delle obbligazioni ecclesiastiche.

7. Autorizzazione relativa al pagamento trimestrale di rendita al portatore e misto;

8. Semplificazione delle formalità concernenti alle fabbricazione di gulluggiasti.

VACCHELLI chiede ed ottiene l'urgenza per quest'ultimo progetto.

MANCINI presenta pure un progetto di legge, modificato dal Senato, relativo all'istituzione del Museo industriale.

L'on. ministro dichiara d'essere a disposizione della Camera per l'esposizione finanziaria.

SELLA prega il ministro di indicare egli stesso il giorno per l'esposizione

MANCINI risponde che lascierà di poter fare l'esposizione finanziaria in fine della settimana prossima, in una sede straordinaria, cioè in quella interessante la discussione sulla costruzione ferroviarie.

PRES. fa poi fissare per l'esposizione finanziaria la domanda 4 maggio.

La Camera delibera che l'esposizione finanziaria abbia luogo domenica 4 maggio.

MAC VERNON presenta la relazione sul disegno della Commissione che esamina il progetto di legge per modificazioni ai dazi sugli zuccheri.

SELLA dichiara che quando avrà letto la relazione si farà il suo concetto.

Fu risposta in modo assoluto l'appunto di favoritismo dichiarandosi che eliminando fonti offerte per contingenti speciali a quelli che il Cirlo esercizio e mantiene, avrà trattamento eguale. Si negò in modo assoluto che esistano concessioni esenzo ora dare esatta e movente di favore.

In quanto a servizi di trazione tutti gli interpellati assicurano d'aspettarsi che per sione perfettissimi e nulla di meglio si possa desiderare.

Qualche proposta degna l'attenzione della Commissione e fra questa notiamo quella del Bonzi di colgere, per l'interesse della navigazione costiera, che i capi di differenti abbiano solo comune oggi ingaggeri capi.

Oggi, secondo avluto di cui vi mandero il riassunto.

Le proposte fatte d'invece. Rinelli, al consigliere provinciale in merito al favorire le industrie nazionali per provvedere materiali alle nostre ferrovie nazionali e comunali che siano, incontrarono l'approvazione, anzi il plauso di tutti. Fra le proposizione ed i principii teorici assoluti, egli, da uomo valentissimo qual è, trovò il termine medio pratico e non v'ha dubbio che le Deputazione provinciale lo voglia far suo, come quello che parge il migliore e più pronto mezzo di provvedere di una grevissima questione.

Questo alle 6 ore pio, il Rinelli, pur dimostrando sull'interessantissima sua prole, nono conserva il riformarlo, di d'avviso che a questa riforma, e per non ritardare le fonti della pubblica beneficenza, si debba procedere con misura e circospezione. Avviso prudentale, sufragato ancora in via pratica dall'ottimo suggerimento di provvedere a che i riceverati, apositamente fra eletti, abbiano istruzione, di modo a lavoro obbligatorio e non privi la buona conoscenti d'igiene.

In un comitato notevolale è: rif.mare le Opere più per quanto concerne liberarle le pubbliche amministrazioni di difficili tutele, provvedere a che quelle Opere più ratio regolari, spedite, illuminate, ma guardi sul pericolose all'improvvisto in particolare riforme radicali, ondate a lavori di assetto non meno che l'occasione e la possibilità se ne presentano, quelle stabilità senza fallire lo scopo dell'Opera pia. Si assens offender l'opinione pubblica che non vede letteralmente d'ossibile buone occasioni, per indispensabili, naturalmente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 aprile.

(195ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

(Il seggio presidenziale è coperto di nere ghirlaglie in segno di lutto, secondo la deliberazione presa dalla Camera, per la morte dell'illustre G. Pisanelli)

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle pubblicazioni e degli omaggi.

MANCARELLI, SCHUPFER, CARANCINI e CAVALLETTO chiedono l'urgenza per petizioni.

Si accordano 40 congedi.

PRES. annunzia la domanda del procuratore del Re, di Catanzaro, non cui obietti l'autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Toscano per falsità in atti pubblici.

La domanda sarà trasmessa agli Uffizi.

PRES. annunzia che il 15 corrente il ministro della finanze presentò i bilanci definitivi del 1879 alla presidenza della Camera

La Camera p ceederà, sabato, alla sorteggiazione dei membri della Commissione generale del bilancio.

PRES. annunzia la morte dell'onor. Giacomo De Martino, deputato di Foligno, e legge alcuni cenni sulla vita del defunto e lodandone l'operosità quale amministratore.

E Richiarato vacante il collegio di Foligno.

MANCINI (ministro delle finanze) risponde d'aver presentato i bilanci definitivi alla presidenza della Camera.

Presenta la statistica dei pensionati dello stato, secondo un voto manifestato dalla Camera.

L'on. ministro presenta pure i seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla tariffa dei dazi consumi;

2. Disposizioni relative ai patrocinio gratuito;

3. Modificazioni alla legge sulla amministrazioni governative;

4. Disposizioni per la riscossione della tassa sui tanti;

5. Modificazioni alla legge sul riordinamento del lotto;

6. Assestamento delle obbligazioni ecclesiastiche.

7. Autorizzazione relativa al pagamento trimestrale di rendita al portatore e misto;

8. Semplificazione delle formalità concernenti alle fabbricazione di gulluggiasti.

VACCHELLI chiede ed ottiene l'urgenza per quest'ultimo progetto.

MANCINI presenta pure un progetti di legge, modificato dal Senato, relativo all'istituzione del Museo industriale.

L'on. ministro dichiara d'essere a disposizione della Camera per l'esposizione finanziaria.

SELLA prega il ministro di indicare egli stesso il giorno per l'esposizione

MANCINI risponde che lascierà di poter fare l'esposizione finanziaria in fine della settimana prossima, in una sede straordinaria, cioè in quella interessante la discussione sulla costruzione ferroviarie.

PRES. fa poi fissare per l'esposizione finanziaria la domanda 4 maggio.

La Camera delibera che l'esposizione finanziaria abbia luogo domenica 4 maggio.

MAC VERNON presenta la relazione sul disegno della Commissione che esamina il progetto di legge per modificazioni ai dazi sugli zuccheri.

SELLA dichiara che quando avrà letto la relazione si farà il suo concetto.

Si dà quindi lettura del seguente progetto di legge:

Annullasi la proclamazione d'un deputato di legge per nomine Cervinali, Pisanelli, Rossi e Ratti, che sarà trasmesso agli Uffizi.

PRES. fa dare precedere alle votazioni che furono colte sull'ultima seduta, sul progetto di legge per la Convenzione addizionale postale, telegrafica e telefonica che dà a Governo e d'un segretario e di altri emolumenti.

Per la nomina d'un segretario il ballottaggio deve farsi tra gli onor. Melodia ed Ungaro.

Per la nomina d'un questore fra gli on. Adamoli e Borromeo.

Per la nomina d'un commissario di vigilanza all'amministrazione del fondo pel Culto, fra gli onor. Celesia e Nocito.

Per la nomina di due commissari delle biblioteche di ballottaggio è fra gli on. Morelli Salvatore, Chimirri, Guerini e Capo.

Per la nomina di due commissari pel Regolamento della Camera fra gli onor. Vastarini, Tenani, Vastarini-Cresi e Mezzi.

VASTARINI (segretario) procede all'appello nominale per questa votazione.

PRES. Dalle seguito alla scheda rivolta a Governo non è in numero, malgrado i molti congedi e le lunghe vacanze.

Domani si dovranno rinnovare le votazioni.

Lo seduta è sciolta a ore 3 30.

Domani seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il conte Pasi, ambasciatore austro-ungherese presso il Vaticano, darà domani nel suo palazzo per festeggiare le nozze del principe del RR. H. ereditario d'Austria-Ungheria.

Stamane nella chiesa del Gesù Santo del tentonici è stata solennele solenne messa per festeggiare la festa ricorrenza del 25° anniversario del matrimonio delle LL. MM. Imperatore e Imperatrice d'Austria Ungheria.

L'ambasciatore russo rappresentati della L. e R. ambasciata e molti austro-ungheresi residenti in Roma.

Domani sarà luogo per lo stesso motivo la funzione stessa che avrà celebrata nella chiesa tentonica di S. Maria dell'Anima, o nella chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni.

La confezione che i prof. Gilanni fodevora tenere domani alla scuola femminile della Palombella, è rapetta, per varie lodi il professore indisposto di salute.

A festeggiare il 5° anniversario della fondazione dell'Istituto archeologico germanico, vi fu ieri sera solenne ricevimento all'ambasciata germanica al palazzo Caffarelli.

Le sale erano gli doo dalle 10 abilitate con grande gusto dall'intelligente regista e da moltissimi signori e signore, fra' quali i membri del Congresso meteorologico, presieduto dal Tacchini.

Alle 11 giunsero le LL. MM. il Re e la Regina, che furono ricevute dal barone e dalla baronessa di Canitz ed accolti dalle scale del palazzo.

Subito dopo si aprì il salone, in fondo del quale erano stati collocati, a gradinata, i musicisti di trattenimento.

Dopo i versi del sig. A. Guerrieri Gonzaga, declamati dalla signora Ristori marchesa Del Grillo, fu rappresentata il primo quadro plastico nella mia vai vasi greci: *Ricevuta fra Agamennone ed Achille.*

Vi presero parte: la signora contessa Kinloff, signorina Dickinson e signori Dickinson, Sutor, Nagel.

Il secondo quadro fu eseguito dalla allegoria Di Dereothali, della marchesa Diana: *Il genio di Augusto Herre e di Augusto* marchese Guerrieri-Gonzaga, marchese Bustalli, Schmitz, e rappresentare *Parisie ed Aspasia* nella tragedia di *Pitia*

Successo a quello il quadro rappresentante *Alessandro Magno al Sfacciano a cui alla donna di Dario che fu compreso* dalla signora marchesa Chigi, contessa Pogodinski, principessa di Teano, signora Marie, signorina Beaudoard e Chigi, signori marchese F. Guiccioli e barone Oppes.

Il 4° quadro che rappresentava: *Orideche legge la sua morte per divani alla alla* dalla regina Carlotta di Anghilterra, fu composto dalla signora Kinloff, marchesa Rondotti, conte Rospigliosi e Tom, marchese Camuccini di Rollo.

L'allegoria del 5° quadro, rappresentante *La Fonda* che rappresentava un viandante, fu eseguita da tutte le signore che avevano preso parte negli altri quadri.

Al ricevimento assistettero gli duca e la duchessa di Sassonia-Weimar.

Il Re e la Regina partirono dal palazzo dell'ambasciata germanica fra' replicati evviva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 22 Aprile 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 40,m 63.

Barometro a mezzodì = 720 9

Termometro centigrado

Massimo = 21 2 — Minimo = 10 9

Umidità media del giorno

Relativa = 71 — Assoluta = 9,20.

Vento Australe-Ovest, sereno e forte.

Stato del cielo Piuggerte sulla sera e sul mattino, nuvoloso nel giorno, alla sera sereno.

Pioggia in 24 ore: mm 2.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Stasera si è chiusa col *Faust* la stagione dell'Apollo. Il tutto ora promette non avrà gli stessi fortuna come quelli che precedettero.

Il Re Ruggero farono anche offerti molti [illegible]

Domani pubblicheremo un breve articolo riassuntivo della stagione testè terminata, e così procederemo domenica dell'Apollo e degli artisti ch'ebbero pirte negli spettacoli di quest'anno.

Spettacoli del 24 aprile.

VALLE. — *I vecchi scapoli* (ore 8 1/2).

MANZANARES. — (Ore 7 1/2 e ore 9 3/4) *I brigands.*

QUIRINO. — *La compagna dell'orsacciaglia*, pera semiseria del maestro Sevesi.

RÉDUTE. — Accademia con filarmonica. Due rappresentazioni.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera non è in numero. Con queste parole l'on. presidente scioglie oggi la seduta, deplorando che dopo lunghe vacanze e malgrado numerosi e stimi congedi, l'assemblea non possa in numero legale.

Le votazioni che oggi si rinnovarono essendo state nulle il 6 aprile, dovranno esser ripetute domani.

Oggi l'on. ministro delle finanze presentò otto progetti di legge, dei quali diamo l'intavolino nel resoconto della seduta e la dichiarazione d'esposizione finanziaria abbia luogo la domenica 4 maggio, in una sala straordinaria per non interrompere la discussione del progetto sulle costruzioni ferroviarie.

Annunzia la morte dell'on. Giacomo De Martino in ogni dichiarato vacante il collegio di Foligno.

COMMISSIONE GENERALE

DEL BILANCIO

Sabato prossimo, 26, la Camera procederà alla elezione della nuova Commissione generale del bilancio.

RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

Oggi è stato distribuito alla Camera dei deputati il progetto di legge per la riforma elettorale. Le pubblichiamo per intero:

Tenico prima. — Delle condizioni per essere elettore e del loro esercizio politico.

Art. 1. Ad essere elettore e richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno. Quelli che, se per l'una o per l'altra degli accennati circostanze, di cittadinanza ed atti, delle regio Accademie di agricoltura e di medicina, ed i presidenti e direttori delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

7. Coloro che sono stati eletti consiglieri provinciali o comunali in conformità della legge vigente, come pure coloro che sono in fonzione quali consiglieri, presidenti o direttori. Essi ha, di Cause di risparmio, di Società mutue di previdenza, di Associazioni operaie di soccorso e di mutuo credito;

2. I membri degli Ordini onorifici del Regno e i decorati della medaglia al valor civile o militare;

3. Gli impiegati civili e militari in attività di servizio o che godono una pensione di riposo, della Casa, della R. Casa, degli uffizi del Parlamento, dei RR. Ordini equestri, della provvista, dei comuni, della Società assicuratrice, dei Monti di credito, di commercio, d'industria, della Cassa di risparmio, della Banche popolari, della Società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, delle Società commerciali e di ogni altra simile persona, e i capi direttori d'un qualsiasi o stabilimento industriale qualunque, purchè queste abbia a contare giornaliero servizio almeno dei mesi;

Le suddette impiegati colore che almeno da sei mesi, per l'opera che prestano, ricevono un assegnamento delle rispettive amministrazioni.

Non si computeranno, nella sì mesi d'impiegati, gli insegnanti e tutti coloro che prestano opere manuali;

4. I professori e maestri di qualunque grado, pubblici o semplicemente nei privati all'insegnamento in scuole o istituti stabili e privati;

I presidenti, direttori o rettori di tutti istituti e scuole;

5. Coloro che hanno conseguito un grado accademico, ed altre equivalente, in alcuna delle facoltà di legge, di filosofia, di lettere, di scienze, di arti e mestieri, di belle arti, di musica, ed in genere in qualunque altro istituto o scuola di grado superiore all'elementare, governativa o privata, riconosciuta a norma delle leggi dello Stato, come pure coloro che hanno conseguito il grado di sott'ufficiale nell'esercito o nell'armata nazionale salva la limitazione di cui all'art. 12.

6. Coloro che hanno superato l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche;

7. Gli esercenti commerci, arti ed industrie, quelli che pagano la tassa del tanti da essi occupati, nel comune nella cui tiene residenza, ovvero in quello nel quale esercitano a per gli spedali, negozianti o botteghe di commercio, arte od industria, ancora:

8. Coloro che pagano una imposizione inferiore a 25'0 abitanti, a lire 200.

Da 5 a 10 mila ab. . . . 10,000 ab. a L. 300

» 10,000 a 50,000 » 400

» 50,000 a 150,000 » 500

Oltre 150,000 » 600

10. Gli affittuari di fondi rustici quando dirigano personalmente la coltivazione dei fondi e paghino un annuo fitto non inferiore a L. 800.

11. I mezzadri quando i fondi da essi personalmente coltivati e secondo le norme stipulate nei contratti di mezzadria non siano di loro proprietà, ma appartengano ad altri, e siano situati nello stesso comune.

12. Coloro che dimostrino di pagare, per la sola loro casa di abitazione abituale, il fitto stabilito fra essi, tuttaglio e spiriti pel comune nel quale hanno stanza.

13. Chiunque dà prova di possedere, al tempo della elezione territoriale nella liste elettorali, e di aver prestato per cinque anni servizio, senza interruzione, un'arma reale in fra' 600 nel Regio esercito o nella R. armata.

14. Coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 19, computando anche la sovrimposta provinciale, ed il centesimo.

Art. 2. Per gli affitti di cui ai numeri 9, 10, 11 e 12, la loro data per rimborsi di imposte, fratto regolarmente registrato ed anteriore di due anni almeno al giorno nel quale si domanda l'iscrizione nelle liste elettorali.

Art. 4 L'imposta di cui ai n. 14 del precedente articolo è costituita, per mezzo di ciò abbia la piena proprietà dell'stabile; se la nuda proprietà, l'usufrutto o l'abitazione. Pure, l'usufruttuario ed a proprietà dell'usufruttuario.

Art. 5. Le contribuzioni imposte per buoni di ricchezza mobile non conferiscono diritto all'elettorale. stabilite per le quattro quinti all'usufrutto, ed il rimanente quinto al nudo proprietario.

Quelle imposte caricate sul buoni concessi in locazione, sono ripartite per metà fra l'usufruttuario e quelli che ne è proprietario.

Quelle imposte di stabili temporaneamente per legge esenti dall'imposta prediale, possono fare istanza onde siano a loro spese iscritte nelle liste elettorali, ed in caso di rifiuto l'imposta che pagherebbero ove non godessero l'esenzione. Questa disposizione non è che applicabile ai proprietari nel godono del diritto ereditario.

Art. 7. Per esercitare il cumo elettorale si computano tutte le imposte che si pagano in speciale parte del Regno.

Al padre si loro conto di quelle che si pagano dai figli, non ancora atti, per quelli chiede il godimento. Ai mariti quelle che pagano le mogli, qualunque sia la loro provenienza.

Art. 9. Le contribuzioni pagate dai proprietari di beni indivisi si dividono fra i comproprietari, sulle quali per cento elettorale calcolata per quota parte a ciascun socio.

Art. 10. Non è ammessa proprietà ad una quota superiore a quella degli altri, dere giudizio, ed il suo diritto sull'azione i titoli che lo comprovino.

L'esistenza della società di commercio si ha per provata mediante la presentazione all'ufficio delle tribunale di commercio indicante il nome della società.

Art. 9. I titoli pagati per beni sarvienti a società in accomandita, od nascitare, e le contribuzioni pagate per beni di proprietà di Stato, demaniali, nel caso dei gestori o direttori, fino che abbiano esercitato la naturalità per servizio sociale, della quale deve constare nel modo sovrindicato.

Art. 10. Le imposte dirette non sono computate, per l'esercizio del diritto elettorale, se non si paghino da un anno almeno prima della iscrizione in operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Art. 11. Le proprietarie non si applica al possesso non a titolo di successione, o per anticipazione.

Art. 12. Le imposte dirette pagate da una vedova, o sopra beni appartenenti alla sua proprio marito, sono computate, nel senso elettorale, a favore di quello dei suoi figli a genitore, che ne faccia domanda, e ne ottenga consenso.

Possono il padre che paghi imposte dirette in diversi collegi elettorali, potrà, in quello di casi una egli non esercisi il suo diritto elettorale, cedere la sua quota d'imposta all'altro figlio godere dell'elettorato, le imposte nel suo collegio gli stabili, che dovrà specificamente indicare.

Le delegazioni possono cessare non semplice ed esclusivo interesse elettorale, e non possono nulla stesse modo.

Le delegazioni indebitamente possono rivocarsi prima che si sia principio all'annuale revisione delle liste elettorali.

Art. 13. L'elettore che abbia stabilito il suo domicilio civile o la sua residenza in altro collegio elettorale, o si abbia mutazione d'uno o più fatti non sono di sui sussi, potrà, dopo quello che termine, richiedere, non diciottesimo dicembre, al giudice del comune dove si è stabilito che ivi sia trasferito il suo domicilio politico.

Questa dichiarazione deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali, e non produrrà effetto se non quando l'elettore dimostri la rinuncia all'antico domicilio politico fatta al sindaco del comune che abbandona.

Gli ufficiali sanitari quali sott' ufficiali e caporali dell'esercito ed all'armata nazionale, e quali graduati e gavette non forma regolare di un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono nelle loro condizioni.

Titolo secondo. — Delle liste elettorali.

Art. 14. Le liste elettorali sono permanenti, salvo le cancellazioni e le addizioni che possono farsi al tempo dell'annuale loro revisione.

Alla revisione si procede in conformità della seguenti disposizioni:

Art. 15 Il podestà generale di ogni anno la Giunta municipale lavista, e un pubblico avviso, tutti coloro abbia non goverdi i certificati della lista, sono chiamati dalla pretesta legge all'esercizio del diritto elettorale a fare istanza per ottenere lo stesso mese la loro iscrizione.

Art. 16. Il sindaco deve curare l'affissione all'albo pretorio del comune di un avviso, nel quale si dichiara che nel mese di maggio di ogni anno si procederà alla revisione delle liste elettorali, e che chiunque abbia i requisiti prescritti al N. 1 dell'articolo 1 può chiedere l'iscrizione.

La domanda è sottoscritta dal ricorrente; nel caso egli non possa sottoscriverla, deve sopra di essa apporre la propria impronta digitale alla presenza di due testimoni.

Art. 17. Le cause di decisa con rito sommario ed in ultima istanza dal tribunale, sentito il ministero di procuratore o di avvocato, e sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere delegato dal Cerlo, entro il mese di giugno successivo, non che il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni.

Art. 18. Se vi è ricorso in Cassazione, la causa è decisa sommariamente in via d'urgenza, come innanzi in Corte d'appello.

Art. 19. La Giunta municipale, sulla notificazione di verbi della polizia preferiti a tenuta, fark nelle liste la prescritta rettificazione.

Art. 20. I richiami, gli appelli, i ricorsi e qualunque atto concernente la revisione delle liste elettorali sono carta libera e sono esenti dalla tasse di registro.

Art. 21. Le decisioni contro cui decidono per cui ne chiedono sia stato cancellato dalle liste, ha effetto sospensivo.

Art. 22. Nelle gli atti e documenti concernenti il nuovo revisione delle liste elettorali sono sempre esentati da ogni specie di tasse.

La segreteria comunale e provinciale deve rilasciare gratuitamente.

Art. 23. Chiunque compra copie delle liste elettorali, od anche stampate od copiate in vari modi.

Art. 42. Gli elettori riceveno del sindaco, sei tre giorni che precedono quello fissato per la votazione, gli collegi elettorali, un certificato conservando l'iscrizione loro nella liste, in cui sia alla pagina e numero di ordine.

Titolo terzo. — Dei collegi elettorali.

Art. 43. Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

Art. 44. Il circolo di Alessandria no alcuno n. 13

» Ancona 5 — Aquila 6 — Arezzo 4 — Ascoli Piceno 3 — Avellino 5 — Bari 12 — Belluno 2 — Benevento 4 — Bergamo 7 — Bologna 10 — Brescia 9 — Cagliari 7 — Caltanissetta 4 — Campobasso 3 — Capua 10 — Casale 7 — Catania 10 — Catanzaro 8 — Chieti 6 — Como 9 — Cosenza 8 — Cremona 5 — Cuneo 12 — Ferrara 4 — Firenze 15 — Foggia 6 — Forlì 4 — Genova 14 — Girgenti 6 — Grosseto 2 — Lecce 9 — Livorno 3 — Lucca 3 — Macerata 5 — Mantova 6 — Massa e Carrara 3 — Messina 8 — Milano 19 — Modena 6 — Napoli 25 — Novara 12 — Padova 7 — Palermo 19 — Parma 5 — Pavia 9 — Perugia 10 — Pesaro e Urbino 4 — Piacenza 4 — Pisa 5 — Porto Maurizio 3 — Potenza 10 — Ravenna 4 — Reggio Calabria 7 — Reggio Emilia 5 — Roma 13 — Rovigo 4 — Salerno 10 — Sassari 8 — Siena 4 — Siracusa 6 — Sondrio 3 — Teramo 3 — Torino 18 — Trapani 5 — Treviso 7 — Udine 9 — Venezia 6 — Verona 7 — Vicenza 7.

Art. 45. Ogni collegio è diviso in sezioni. Ogni sezione comprende un numero non minore di 300 o non più di 400 elettori.

Art. 46. Formano delle sezioni, quando il numero degli elettori lo permetta, i fatta per mandamenti, ed ove questi siano troppo popolosi, o di estensione numerosa non sia superiore a 400 ne inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza da altri comuni, o le condizioni della viabilità rendano difficile l'esercizio del diritto elettorale, il governo costituisce sezioni aventi meno di 200 elettori, ovvero il numero non eccede mai al di sotto di 50.

Art. 47. La circoscrizione delle sezioni è determinata dalla tabella B annessa alla presente legge.

Le modificazioni successive alla circoscrizione suddetta devono farsi mediante legge, la stessa prescritta nel precedente articolo. o per decreto reale quando si tratti semplicemente di variazioni nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 48. I collegi elettorali sono convocati dal Re.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione a quello della votazione passano almeno quaranta giorni, e quindici per quelli che debbono aver luogo in Sardegna.

Art. 49. Gli elettori della sezione che comprende inizio un mandamento, si riuniscono al capoluogo del mandamento stesso.

Allorchè la sezione è formata di comuni o frazioni di comuni, o comprende il luogo della adunanza, per gli elettori di diversa sezione. Dove il numero delle sezioni lo esige si possono convocare gli elettori di due, non però mai di più sezioni, in diverso sito del medesimo fabbricato.

Art. 50. Il comune deve ha sede la sezione formano si presiedono dell'ufficio elettorale definitivo un numero di scrutatori non inferiori al

Nel 1 del pre cedente Nel 1 pello, d gennaio Nel 1 del pre cedente Nel 1 pello, d gennaio

numero fissato dall'art. 1 del trimestre 1879 e conservato nella segreteria del comune.

Il presidente della Commissione provvisoria, entro tre giorni da quello in cui gli è pervenuta la lista deve lasciarne ricevuta all'ufficio municipale.

Dalle liste e dal documenti ricevuti, si tiene un registro speciale, firmato la giorno e foglio dal presidente della Commissione vicedale.

Art. 33 La Commissione provinciale, entro i 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, a termini dell'art. 32, si radunerà per procedere alla revisione a sensi dell'articolo 30.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 34. Il giorno 30 giugno la Commissione provinciale pubblica la definitiva revisione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel capoluogo comune entro il 15 luglio, rimanendovi affissa fino al 31 luglio.

Art. 35. Contro l'ella Commissione sono, a suo del sindaco, e nei modi stabiliti dall'art. 28, ammesse agli interessati entro 5 giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 35. L'elenco dei deputati, in quelle, che avrà la sua regolare sezione, il numero degli elettori inscritti nella liste elettorali definitivamente approvate a termini dell'articolo precedente.

Sino alla revisione dell'anno successivo non potranno essere fatte alle liste altre variazioni, fuori di quelle che furono ordinate in virtù di sentenza passata in giudicato, o quelle negli articoli che seguono, ed in conseguenza del decreto di elettori, e per causa di perdita di godimento dei diritti civili e politici.

Art. 36. Qualunque cittadino voglia impugnare la validità di un'elezione, deve, entro cinque provinciale o fargarsi di consegna giustizia, dare presentarvi le sua azione davanti la Corte d'appello, producendo i titoli che danno appoggio al suo richiamo.

Il richiamo non ha effetto se non è sullita, entro il 31 luglio, o quelare al impugni l'elezione, deve solo stesso termine notificarsi alla parte interessata.

Art. 37. La causa è decisa con rito sommario, ed è in ultima istanza dalla Corte, sentito il ministero di procuratore o di avvocato, e sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere delegato dalla Corte, entro il mese di giugno successivo, non che il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni.

Art. 38. Se vi è ricorso in Cassazione, la causa è decisa sommariamente in via d'urgenza, come innanzi in Corte d'appello.

Art. 39. La Giunta municipale, sulla notificazione di verbi della polizia preferiti a tenuta, fark nelle liste la prescritta rettificazione.

Art. 40. I richiami, gli appelli, i ricorsi e qualunque atto concernente la revisione delle liste elettorali sono carta libera e sono esenti dalla tasse di registro.

Art. 41. Le decisioni contro cui decidono per cui ne chiedono sia stato cancellato dalle liste, ha effetto sospensivo.

Art. 42. Gli elettori riceveno del sindaco, sei tre giorni che precedono quello fissato per la votazione, gli collegi elettorali, un certificato conservando l'iscrizione loro nella liste, in cui sia alla pagina e numero di ordine.

Titolo terzo. — Dei collegi elettorali.

Art. 43. Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

Art. 44. Il circolo di Alessandria no alcuno n. 13

» Ancona 5 — Aquila 6 — Arezzo 4 — Ascoli Piceno 3 — Avellino 5 — Bari 12 — Belluno 2 — Benevento 4 — Bergamo 7 — Bologna 10 — Brescia 9 — Cagliari 7 — Caltanissetta 4 — Campobasso 3 — Capua 10 — Casale 7 — Catania 10 — Catanzaro 8 — Chieti 6 — Como 9 — Cosenza 8 — Cremona 5 — Cuneo 12 — Ferrara 4 — Firenze 15 — Foggia 6 — Forlì 4 — Genova 14 — Girgenti 6 — Grosseto 2 — Lecce 9 — Livorno 3 — Lucca 3 — Macerata 5 — Mantova 6 — Massa e Carrara 3 — Messina 8 — Milano 19 — Modena 6 — Napoli 25 — Novara 12 — Padova 7 — Palermo 19 — Parma 5 — Pavia 9 — Perugia 10 — Pesaro e Urbino 4 — Piacenza 4 — Pisa 5 — Porto Maurizio 3 — Potenza 10 — Ravenna 4 — Reggio Calabria 7 — Reggio Emilia 5 — Roma 13 — Rovigo 4 — Salerno 10 — Sassari 8 — Siena 4 — Siracusa 6 — Sondrio 3 — Teramo 3 — Torino 18 — Trapani 5 — Treviso 7 — Udine 9 — Venezia 6 — Verona 7 — Vicenza 7.

Art. 45. Ogni collegio è diviso in sezioni. Ogni sezione comprende un numero non minore di 300 o non più di 400 elettori.

Art. 46. Formano delle sezioni, quando il numero degli elettori lo permetta, i fatta per mandamenti, ed ove questi siano troppo popolosi, o di estensione numerosa non sia superiore a 400 ne inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza da altri comuni, o le condizioni della viabilità rendano difficile l'esercizio del diritto elettorale, il governo costituisce sezioni aventi meno di 200 elettori, ovvero il numero non eccede mai al di sotto di 50

numero degli elettori inscritti nelle liste elettorali della sezione stessa.

Vigila al altre schede a norma dell'articolo.

Art. 58. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio di seggio di presidente:

Nei luoghi dove non siasi una Corte d'appello, dal presidente, e dopo di lui dai vicepresidenti, dai giudici effettivi ed aggiunti, secondo il numero del tribunale di prima istanza.

Negli altri luoghi, dal pretore e dai vicepretori, se ve il comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori, e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Nominato nello stesso comune più sezioni, assume, per la presidenza provvisoria, la prima regola; alla seconda più numerosa, che avrà la prima del comune, presiederà il secondo, e i più anziani fra i pubblici ufficiali successivamente indicati.

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del comune nel quale si radunano l'assemblee elettorali, estratti a sorte dalla classe compilata nel giorno precedente a quello della riunione, e due più giovani fra gli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti.

Un altro provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori presenti il segretario, che può essere estraneo.

Art. 59. L'ufficio provvisorio deve essere costituito per le ore nove antimeridiane del giorno di quella in fedele l'elezione.

Art. 52. In tale dello elezioni deve essere aperta in due parti di un recinto nel quale non sia ammesso che quanto può bastare per il passaggio di un carpentiere alla volta.

Nel compartimento deve si trova la pesa di portata stanza gli elettori durante la votazione. Nell'altro sinistro l'ufficio elettorale e come allevare le tavole sulle quali l'elettore si reca a scrivere il voto.

La tavola dell'ufficio deve essere disposta in modo che gli elettori possano giungervi intorno per chiusa la votazione. Le altre devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

Art. 53. Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni un numero della volta per volta, il carabiniere di cui all'articolo 52.

Art. 54. Nessuno può presentarsi armato all'adunanza elettorale.

Art. 55. Non è ammesso a votare chi non trovasi iscritto nella lista degli elettori della sezione, tale diritto quella lista fosse incompleta nella sola dell'adunanza durante il corso delle operazioni elettorali.

L'ufficio deve tuttavia dare accesso nella sala, ad ammettere a votare, coloro che si presentino muniti di una sentenza di Corte d'appello, che gli ordinino che essi fanno parte di quel Collegio, e coloro che dimostreranno di essere nel caso previsto dall'articolo 49 di ultima lista.

Art. 56. Il presidente della Sezione è incaricato egli solo della polizia dell'adunanza. Nessuna specie di forza armata può, senza la sua richiesta, collocarsi nella sala della adunanza, o nelle vicinanze.

Le autorità civili o i comandanti militari non sono tenuti di ottemperare alle sue richieste.

Questo articolo, in una agli articoli 63, 67, 68, tenorle dell'11 al 16 del Titolo V, devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nella sala delle Sezioni.

Art. 57. Gli elettori non possono nella sala occupare d'altro oggetto che dell'elezione dei deputati ogni discussione od ogni deliberazione è loro formalmente vietata. Essi non possono così rappresentare.

Art. 58. La Sezione, purchè sieno presenti almeno venti elettori, elegge l'ufficio definitivo, composto di un presidente e quattro scrutatori.

Ciascun elettore scrive sulla propria scheda soltanto tre nomi, e si proclamano eletti i cinque che hanno maggior numero di voti.

Colui che ottiene il maggior numero di voti sarà presidente.

L'ufficio così composto nomina tra gli elettori il segretario che ha voce consultiva.

Art. 59. Il presidente provvisorio, e i componenti resta di primo diritto presidente la sezione che abbia maggior numero di voti: il secondo e volutore diventa primo, e così successivamente.

In caso di rinuncia o di assenza definitiva, o di cessazione, sia per morte, sia per altra causa, di alcuno dei componenti, il seggio provvisorio o definitivo, come che nelle sezioni ottenga meno numero di voti, procede:

Art. 60. Se alle ore 11 nel, non sono ancora presenti almeno dieci elettori, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 61. Appena constatata la presenza voluta la costituzione del seggio definitivo, il primo e vorio il nome di uno degli scrutatori, il quale deve trovarsi a tempo tanto quanto quelli presenti gli elettori della Sezione. Lo schede così firmate non potrà in un modo di voto chiuso dalla quale il presidente le estrarrà ad una ad una per consegnarle agli elettori.

In questo scrutatore si allontana dalla sala non può più firmare le schede od è sorrogato da un altro scrutatore parimenti estratto a sorte.

Si tenga nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmarono le schede.

Art. 62. Il presidente dell'ufficio definitivo apre la votazione per la elezione dei deputati, chiama a sè chiamato di uno degli scrutatori e dal segretario chiama elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste, e gli consegna la scheda spiegata.

Art. 63. L'elettore chiamato recasi al suo dalle tavole a ciò destinate e scrive nella scheda consegnatagli tanti nomi quanti sono i deputati da eleggersi nel Collegio.

A ciascun nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici ed onori. Qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore, per l'occasione di cui all'articolo 56 della presente legge, o per altra indispensabile ragione, o regolarmente dimostrata all'ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario fa di ciò menzione nel verbale, indicandone il motivo.

Art. 64. Scritta la scheda, l'elettore la consegna piegata al presidente che la deposta in una seconda urna di vetro chiusa.

L'urna deve essere collocata nella tavola dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono i voti nell'urna, uno degli scrutatori ne fa constatare il numero. Il presidente nomina a chiamata degli elettori votanti sopra un esemplare della lista, che deve contenere i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori della Sezione.

Art. 65. Gli elettori che si presentano dopo l'appello, ricevuta dal presidente la scheda, e votano nel modo sopra indicato.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane. Non può però, eguagliando a pena di nullità, essere chiusa, se non ove trascorra almeno tre ore dalla fine dell'appello, a non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 66. Compiute le operazioni di cui agli articoli precedenti, il presidente dichiara chiusa la votazione. Aperta quindi l'urna e riscontrato il numero delle schede scritte dai votanti, uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne fa lettura ad alta voce e la fa passare alle scrutatore elotto col minore numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede ed il segretario, notano, ad ogni lettura fatta contemporaneamente dal presidente il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Finita questa operazione, si contano anche le schede rimaste nella prima urna e vi si aggiunta se corrispondono col numero degli elettori inscritti che votarono.

Quadora vi verifichino differenze, se ne terrà nota nel processo verbale.

Art. 67. Quindi nulle:

1. Le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere, od ha scritto altre indicazioni, oltre quelle di cui all'art. 63.

2. Quelle che non portano la firma di cui all'art. 61.

3. quelle che portano segni, cancellature o caratteri non necessari per riconoscerle.

Si danno come non scritti nella schede i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto; come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei deputati da eleggersi. Le schede restano valide nello altre parti.

Art. 68. L'ufficio di sinesame Sezione presente, o in via provvisoria sopra tutte le difficoltà ed incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della Sezione e nella stessa sala della scheda.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi presenti a tutte le operazioni elettorali.

In tutta mozione nel verbale, ed stendersi in doppio originale, di tutti i reclami inoltrati e delle decisioni prese dall'ufficio. Se alcuno di questi reclami, o tutti, si contestasse o le note di voti e scrutatori saranno chiamati a deporre dei componenti l'ufficio ed annesse al verbale.

Debito dopo le scrutinio del suffragi, le altre schede sono anse in presenza dell'adunanza.

Il risultato della votazione degli scrutini è pronunziato nel seguenti giudizio definitivo.

Art. 69. L'ufficio della Sezione definisce il risultato della votazione, dichiara proclamato il candidato che ha ottenuto la maggioranza dei voti validi, sottoscrivendo subito atti del verbale, e sottoscritto.

Un esemplare autentico, del verbale, e delle pezzature nella segreteria del comune dove si trova la Sezione.

Il presidente, o per esso uno degli scrutatori da lui designato, rassi immediatamente alla residenza del vertice, colle schede e carte di cui all'art. 68, all'ufficio della prima Sezione del Collegio, che riunisce gli uffici principali.

Nel comune più con incontri più Sezioni l'ufficio principale del vertice è costituito dal carico e schede di cui all'articolo precedente e corrispondo da ciascuna Sezione dell'ufficio principale, che riceve i voti dell'ufficio della Sezione del vertice, e ne fa constare, e proclama il risultato dell'ufficio.

Art. 70. Le schede dichiarate nulle non vengono computate del determinare il numero dei voti validi.

Art. 72. Il presidente dell'ufficio principale proclama deputato quel candidato che ha ottenuto il quarto dei voti del total numero degli elettori inscritti e più della metà dei suffragi dei votanti.

Art. 73. Se tutti i deputati da eleggersi nel Collegio non furono proclamati in virtù dei precedenti articoli, si procede ad un secondo scrutinio di ballottaggio fra i candidati che ottennero maggiori voti, in numero doppio dei deputati ancora da eleggersi.

Intervallo tra l'una e l'altra votazione non potrà mai esse o maggiore di otto giorni.

Art. 74. Nella seconda votazione gli uffici sono composti come nella prima votazione.

Art. 75. Le schede distribuite nelle non vengono computate del determinare il numero dei voti validi.

Art. 76. Il presidente dell'ufficio principale apre la votazione, chiama a sè successivamente, a mezzo del direttore della Sezione, i presidenti delle sezioni elettorali, e riceve solennemente la legge per modo da mi-more le elezioni del collegio, sono posti col cerone estendale a cui sono, e con sopra estendale a lire 2000.

Art. 77. Chiuso la votazione si procede al tempo delle elezioni causate dimissioni, o precedenti annullamenti rimasti accertivati, a norma degli articoli precedenti.

Art. 78. Quando la Camera ordini un'inchiesta sopra una elezione, fissera il termine entro il quale la Commissione che ne è incaricata deve fare il suo rapporto.

La Commissione ha diritto di chiamare d'affronto i testimoni, coercendoli anche con severe pene, in denaro.

Sono applicabili ai testimoni gli articoli 238, 239 e 240 del Codice di procedura civile.

Titolo VI. — Disposizioni transitorie.

Art. 96. Colore che sono inscritti nelle liste elettorali, in forza del disposto degli articoli 1, 2 e 3 capoverso, 116, 117, e 118 della legge 17 dicembre 1859, nonchè dell'articolo 1 della legge sulla circoscrizione politica del 23 giugno 1861, numero 3903 (serie 2a), vi sono mantenuti finchè non perdano alcuno dei requisiti richiesti dalla presente legge per l'esercizio del diritto elettorale.

Art. 97. Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, in Gionta comunale procederanno alla formazione di una lista compilazione, nella quale comprenderanno tutti i cittadini che per effetto di questa legge avranno stanze il diritto all'elettorato.

Per la formazione della lista suddetta procederà con le norme indicate nel titolo I della presente legge.

Art. 98. I tenuti stabiliti nel detto titolo per le domande, le affissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli decorreranno dalla data della presente legge.

Tali termini potranno venire ridotti per regio decreto, nel supposto uopo, accordando:

Quindici giorni per la domanda d'iscrizione del cittadino nelle liste elettorali;

Dieci giorni pel lavori della Giunta comunale;

Dieci giorni pel reclami contro Deputato della Giunta;

Dieci giorni per l'appello contro le deliberazioni del Consiglio;

Cinque giorni per l'invio dei reclami alla Commissione provinciale;

Venticinque giorni per le operazioni della Commissione provinciale.

Art. 99. Le liste complementari, redatte con la lista formata in virtù della legge 17 dicembre 1859, e definitivamente, per cinque comuni, la lista permanente di cui all'art. 14 della presente legge.

(Domani riceveranno la tabella A e quanto si potrà sapere dell'esperienza degli alleati).

Congresso internazionale del meteorologi all'Aja

IN ROMA

Nella prima parte della seduta di ieri (22 aprile) si presero alcune deliberazioni in seguito al rapporto della Commissione IV, presieduta dal sig. Neumayer, che ebbe ad occuparsi delle questioni relative alla meteorologia marittima, la telegrafia meteorologici, ed agli studi di meteorologia agricola e forestale.

Il Congresso raccomandò pure la sostituzione delle osservazioni simultanee, a dei lavori dei signori Hoffmeyer e Fennmyer informo allo stato del tempo in Europa; e propose infine di inviare il Comitato internazionale di preparare una conferenza speciale per tutte le questioni relative alla meteorologia agraria e forestale.

Le decisioni prese nella seconda parte della seduta, dopo la lettura del rapporto della Commissione V presieduta dal padre Denza, riguardano specialmente le comunicazioni giornaliere stazioni meteorologiche nelle regioni lontane, il studiare gli strati superiori dell'atmosfera, sia per mezzo di osservatori situati sulle cime di alte montagne, sia per mezzo di strumenti registratori collocati in palloni, ed incaricati di studiare infine le variazioni del ghiaccio nelle regioni polari.

Questo al progetto del sig. Weyprecht di stabilire nelle regioni artiche una serie di stazioni di osservazione, che avrebbero lo scopo di invitò il Comitato a convocare a più presto possibile una Commissione internazionale a Bruxelles.

Dopo la breve discorso del professore Cantoni, presidente del Congresso, si quale ringraziò con espressioni cortesi i signori Hardy, Brahms ed altri, il Congresso si sciolse.

DOLLINGER ED IL VATICANO

I giornali tedeschi del 21 annunciano che non è ancora completamente la trattative per indurre l'abate Dollinger a ritrattare l'infallibilità del Papa. Questo trattative erano state condotte da un prelato bavarese.

IL DIRITTO D'ASILO DELLA SVIZZERA

La *Gazzetta di Lovanna* del 21 annuncia con autorizzazione la voce che siano stati fatti a Berna dei passi diplomatici della Germania e dello Russia.

MISCORSO DEL SIGNOR FORSTER

Il signor Forster, membro liberale della Camera dei Comuni e già governatore della Terranova pubblica sotto il cabinetto Gladstone, pronunciò il 20 corrente a Sheffield un discorso in cui parlò diffusamente della politica estera del governo. Parlando della questione egiziana egli disse:

« Questa questione è importantissima per gli stati liberali. La nuova strada della India passa per l'Egitto. Ma in questa sfera, la sicurezza della nostra strada della India non è in gioco.

« Si tratta semplicemente di sapere se il governo egiziano debba vivere o morire. Questo è l'affare dell'Inghilterra, Francia, Germania e Italia, ed ogni altra nazione più particolarmente ancora ed inoltre. Il governo ha deciso nettamente di sostenere l'amministrazione, poichè l'occupazione mista dell'Egitto rendevalo poco sicuro l'amicizia della Francia e la strada della India.

« La loro migliore della nostra relazioni estere è l'amicizia della Francia e la stretta dell'Inghilterra e della Francia. Il migliore mezzo di esporre questa amicizia ed un grave pericolo sarebbe l'occupazione mista.

Sono stati nominati a governatori generali provinciali Lord Belhaven a Terranova, Sir Hobson a Odessa, Gosho a Charkow.

DA BELGRADO

Telegrafano da Belgrado, 21 ai giornali di Vienna:

Una commissione, sotto presidenza del ministro della guerra, ha preso in esame la questione relativa alla scuola militare.

Si ritiene che gli armamenti vi saranno aumentati.

DA PARIGI

Telegrafano da Parigi, 21 al *Daily News*:

I giornali di Berlino del 21 annunciano ch'è stata tenuta una radunanza di 400 legittimisti, riuniti nel castello di Frohsdorf, contro il progettato aumento delle tariffe doganiere.

Dubbioso assistere alla radunanza.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 22. — Il conte Schouvaloff è atteso domani a Vienna. Egli porta la risposta alla lettera di Alessandro II.

Alcune misure, tuttavia verso il conte Andrassy e sarà ricevuto dall'imperatore.

Vienna, 22. — L'imperatore ricevette le felicitazioni dell'Episcopato, della due Camere e delle Deputazioni di diversi paesi e città.

I rappresentanti delle potenze approvarono S. M. le felicitazioni del proprio sovrano.

Il concorso dei forestieri è immenso.

Madrid, 23. — I conservatori liberali trionfarono a Madrid, a Barcellona e nelle provincie basche. Il governo avrà 310 voti a l'opposizione circa 142.

Londra, 22 — *Camera dei Comuni*.

Leggonsi i disposti che annunziano la vittoria degl'inglesi sopra gli Zulù; questa lettura è accolta con applausi.

Northcote dice che il maggiore Cavagnari a Candahar continua a negoziare con Yakoub kan; che è possibile che l'esercito si ritiri fino a Candahar per motivi sanitari, ma non si evacuerà nessun Colui senza l'autorizzazione del governo.

Richiede proposte la nomina di una Commissione, coll'incarico di esaminare la situazione dell'industria dello zucchero ed il sistema del presi esistenza nei paesi stranieri per l'esportazione dello zucchero.

Bourke riconosce le cattive condizioni dell'industria dello zucchero, ma dice che non conviene fare dovrà di premi o premio di esportazione; egli accetta alla nomina di una Commissione d'inchiesta, coll'incarico di esaminare la situazione a proporre delle misure per migliorarla.

Northcote acconsente pure alla nomina di una Commissione d'inchiesta e dice che accetterebbe il trono della Bulgaria, se gli venisse offerto.

Un arti olo della *Repubblique* invita la Turchia a fare la pace a conchiudere un'alleanza per difendersi contro lo slavismo.

Costantinopoli, 23. — Cinque bittiglioni portuano questa sera per ristrin to Varna per Kezi Bazar, simultaneamente alle truppe austriache.

Due comandanti delle truppe turche in Epiro sopra hanno dato le loro dimissioni, in seguito ad un invito fatto loro dal bulgari, che rimasero impuniti.

La Porta spedirà ai suoi rappresentanti all'estero una nota, constatando l'emigrazione dei bulgari dalla Turchia nella Rumelia.

Londra, 23. — Il *Daily News* annuncia che gli ultimi battaglioni Ehove, partirono oggi per Bombay.

Il *Daily Telegraph* riporta la voce che il re Cetti-ayo sia fuggito sul fiume Mackhelen.

Il Natal ha da Tirnova:

« L'assemblea dei notabili sarà sciolta probabilmente il 27 aprile.

« Il principe Dondekoffexpiri la nuova Camera legislativa ».

Alessandria, 23. — Il *Moniteur egiziano* annuncia che Ali Sadyk fu nominato amministratore indigeno della ferrovia, in luogo di Rogos.

BORSE DI ROMA

23 aprile 1879 (ore 3 1/4 pom.)

I corsi più fermi negozianti ieri al Parigi fecero guadagnare oggi pochi centesimi alla Rendita che si trovò fra 86 75 1/2 e 86 25 fine mese, chiudendo ribassata e quest'ultima prezzo.

La prima ha composto fr. pezzo 84 10 per pionale partita.

Debuti il Prestito Cattolico a 91 ed il prezzo 25 65 a 26 05, il mezzo 25 95 a 26 05.

Fermo il Habitenti 100 13.

Migliorate le Generali trattate da 804 a 804 80 fine mese.

Le Carlello lentamente del Banco Sicilo vivo 645.

Nulle in altri valori.

Rimasti invariati i cambi.

Francia 3 mesi 100 70.

Id. Chèque 100 85.

Londra 3 mesi 27 68.

Oro 21 01.

FIRENZE	23	23
Rendita Italiana 5 0/0	91 97	91 94 1/2 e
Napoleoni d'oro	21 97	21 94 1/2 e
Fiorini d'argento	2 20	2 20
Fiorin e stato	109 60 c/c	109 60 v
Azioni Tabacchi	676 —	680 —
Azioni Meridionali	317 —	318 —
Banca Toscana	1 —	1 —
Strade ferr. meridionali	373 —	373 —
Obbligazioni dette	—	—
Banca Nazionale	969 — fine	—
Credito mobiliare	1001 1/2	1003 1/2 fine
Banca Generale	—	—

Genova	23	23
Rend. it. 5 0/0 god. fine	88 50 fine	88 40 fine

PARIGI ore 3 7 pom.!	22	23
Rend. franc. 3 0/0 comptant !	81 77	81 6
Id. fine mese	81 90	81 70
5 0/0	115 32	115 10
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	79 87	79 80
Ferr. Lombardo-romane	178 —	180 —
Obblig. Ferr. V. E. 3 0/0	256 —	256 —
Ferrovie romane	34 —	34 —
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Londra a vista	25 18 1/2	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidato inglese	99 5/16	99 3/16

VIENNA	21	22
Mobiliare	347 —	345 50
Lombarde	68 25	68 —
Austro-Ungheresi	1 10	1 11
Austriache	263 75	263 75
Banca Nazionale	873 —	873 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 36
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 47	46 50
Cambio su Londra	117 50	117 50
Cambio su Italia	46 60	46 60
Rendita in oro	77 45	77 40
Id. carta	77 15	77 15
Unionbank	77 —	77 10
Rendita austr. mezzo fine	—	—

BERLINO	21	22
Austriache	495 50	495 50
Lombarde	127 —	127 —
Mobiliare	130 50	130 50
Cambio su Londra	20 36	20 36
Cambio su Vienna	177 60	177 60

LONDRA	21	22
Cons. inglesi	99 1/8 a 99 1/16	99 1/8 a 99 3/16
Rend. ital.	79 1/8 a 79 1/4	79 1/8 a 79 1/4
Spagnole	14 3/8 a	14 7/8 a —
Turche	9 1/8 a 9 1/4	9 1/8 a 9 1/4
Egiz. unif.	84 1/4 a 84 3/8	85 3/8 a 85 3/4
Ottomane	9 1/4 a —	9 1/4 a —
Argento fino	49 3/4 a —	49 3/4 a —

GIACOMO DINA, *Direttore*.

EDOARDO GIOVANNI, *Gerente*.

Vendita di Scritti Rari e Preziosi
(Vedi quarta pagina)

Come ribadimo promesso diamo la ricevuta del primo pacco fatto al signor Ministero Presidenziale del Regno Amico-Ungarico.

Al signor A. Wannoni e C.ie — Milano.

Stimatissimi Signori

Siamo ricevuto oggi l'importo della vostra fattura a favore del personale addetto al Gabinetto, ammontante a lire 1000 e ve ne diamo ricevuta.

Abbiamo il piacere di farvi sapere che la nostra macchina piccola e grandi, più esigue qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione, a prezzi discreti.

GIORNALI ESTERI
FRANCESI E TEDESCHI
Si rimettono in seconda lettura
Si ere dopo l'arrivo e alle ore 9 di presso, franchi di posta
Volgere ove desiderassero abbonarsi si dirigano all'Amministrazione dell'Opinione

La Tipografia dell'OPINIONE, via del Seminario, N. 87, essendosi fornita di un grande e variato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione, a prezzi discreti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Cent. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL MIGLIOR PIU' conosciuto e sicuro per la CURA RADICALE DELLA

TOSSE

ora provinciale di catarri, costipazioni, raucedini, bronchiti, irritazioni della gola ed altre simili TOSSE

Questo medicamento stimato col **Toba** ed **Antitarraito** di Spagna e più di conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il più efficace, sicuro, comodo ed economico per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto ostinata sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono al loro ammalati ed assicurano che in nessun caso hanno avuto a pentirsene ed hanno sempre avuto la soddisfazione di vedere questa pasta l'unico rimedio che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinato.

Le stesse autorità la raccomandano **ufficialmente** e la **certe** *autorità*, si-curi sicuri col solo uso la guariscono

Dell' Asma

L'ultimo e nuovo rimedio trova immediatamente fondata una sola speranza per prevenire tutte le altre, basta bruciare un cucchiaio di questa stessa in cui deve dormire (consulate (V. istruzioni).

Questi medicamenti si vendono al prezzo di Lire 2 50 ogni scatola franco-domiciliato.

Deposito generale A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16; Roma, via di S. Paolo. Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via Pietra, 91, e alla Reale farmacia Garneri

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 25781 9

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno [illegible] 1870 nell'ufficio della R. Pretura di Palestrina si procederà alla vendita, mediante incanto a segreta degli stabili descritti ed indicati, provenienti si Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3818.

Tabella n. 2112. Terreno seminativo, vitato ed alberato, grave di ettari 9 ares 10, sito nel comune di Genazzano, in contrada S. Stefano o Cardello, pervenuto dal Monastero di S. Stefano del Prati. Se ne fa il distinto lotto, segnato in mappa alla Sez. II, Nums. 577, 752 754, 1140, 1146. Estimo censuario 577,78 Superficie Ett. 5,30,30 **Prezzo d'Asta L. 18329,79.**

FER-DIASTASE

ASSIMILABLE

del D.r V. BALP

Sotto la forma di Granelli dosati, il **Ferro** è ammirabilmente **Diastasi** per mezzo della combinazione del sale di cremazione, il più attivo ed il più facile dei ricostituenti per le donne ed i fanciulli delicati; non ha sapore, non produce **stitichezza**, contiene l'elemento, **è preferito** *sempre* in clorosi, etc.

Parigi, 31, Rue Caumartin

In Roma da A. MANZONI C. via di Pietra, 91. G. Berrett, Stazione Roma-nina.

SCIROPPO

DI CHINACHINA-FERRUGINOSO

CHARLAULT e C.°, Parigi e PARIGI

La Chinacol è il solo che contenga meticolosamente preparati ed energico officinale la prima come tonico fortificante, l'altro come ricostituente in tutte le malattie derivanti da scarsezza di sangue. Raccomandato ai gran vantaggio dai signori Girimondi e Gueneau, Medici degli Ospedali di Parigi, nella medicina ricostituente sotto forma di sciroppo e di gelatina, nella convalescenza in una parola e sicura efficacia contro la clorosi, gli esaurimenti, la gastralgia, l'anoressia, l'inappetenza, mancanza di forze, la debolezza, la mancanza di sangue, la nevrosi tutte le sue affezioni la isterismo, la nevralgia, l'emicrania, la palpitazione, la difficile digestione, la cattiva digestione, la cattiva digestione, la cattiva